presenza, ci consola, ci fa andare avanti. E non cercare Dio perché ci porta le consolazioni, con questo sottinteso, no, questo non va, non dobbiamo essere interessati a questo. È la dinamica del bambino, che cerca i genitori solo per avere da loro delle cose, ma non per loro stessi: va per interesse. "Papà, mamma" E i bambini sanno fare questo, sanno giocare e quando la famiglia è divisa, e hanno questa abitudine di cercare lì e cercare qua, questo non fa bene, questo non è consolazione, quello è interesse. Anche noi corriamo il rischio di vivere la relazione con Dio in modo infantile, cercando il nostro interesse, cercando di ridurre Dio a un oggetto a nostro uso e consumo, smarrendo il dono più bello che è Lui stesso. Così andiamo avanti nella nostra vita, che procede fra le consolazioni di Dio e le desolazioni del peccato del mondo, ma sapendo distinguere quando è una consolazione di Dio, che ti dà pace fino al fondo dell'anima, da quando è un entusiasmo passeggero che non è cattivo, ma non è la consolazione di Dio.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 3 ore 18.30:
DOMENICA 4 dicembre, IIª di AVVENTO, ore 9.45:
Def.FREDDO PASQUINA - Def. POLETTO GIORGIO
Def. Fan. POLETTO e Fam. BERTAIOLA
Def. FIORIO ATTILIO, MATILDE e LUIGI
Def. Fa. TONELLI GUERRINO, ERNESTA e MARCO

MERCOLEDI' 7 ore 18.30: Vigilia dell'IMMACOLATA
Def. TURRINI GIUSEPPE, TERESA, ROSETTA e LINO

GIOVEDI' 8 ore 9,45: SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA
Def. Fam. BONENTE e DRAGANTI LUIGIA
Def. STEGAGNO LILIANA e TURRINI SANTO (Annivers)
Def. Fam. VICENTINI SILVINO– Def. TUPPINI ADELINO e ANGELA
DeF. MAROGNA ANDREA E ANGELICA
Def.GIRALDINI AUGUSTO e IMELDA
Def.GIRALDINI SERGIO e MARGHERITA

SABATO 10 ore 18.30: Def. BRIGO ERMINIO—(Annivers)

DOMENICA 11 dicembre, IIIª di AVVENTO, ore 09.45:
Def. GOLLIN GINO e CAPELLINI SILVIA
Def. Fam. TONELLI GUERRINO, ERNESTA e MARCO
Def. GIRALDINI SERGIO - Def. CLASSE 1944(Fam. Gugole)

Parrocchia di San Zenone
- Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

DOMENICA 4 dicembre 2022

Vangelo di Matteo

2ª di AVVENTO:

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».
Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. 11Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

Avvento - Natale 2022

Tempo di attesa e speranza

La sporta della Carità
Consegnata alla Caritas per famiglie bisognose

Raccolta coperte
da portare in Chiesa per chi vive per strada.

7 e 8 dicembre:
SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA, S. Messe con orario festivo,
8 dicembre
BANCARELLA PROPOSTA DALL'AIL
Associazione Italiana Leucemia

Sabato 10 alle ore 19,30,
BAITA DEGLI ALPINI di S. Maria
CENA SOLIDALE A FAVORE DELLA CARITAS DI ZEVIO
Prenotazioni al num. 348 0484398 o in Baita, entro il 7.

Sabato 10 e Domenica 11 dicembre
MERCATINO SOLIDALE

A Santa Maria
DOMENICA 11 DICEMBRE alle ore 15,30

"DIRE IL NATALE"

RASSEGNA DI CANTI NATALIZI DA PARTE DEI CORI PARROCCHIALI.

Dal 28 al 30 dicembre
Pellegrinaggio-gita a
Collevalenza-Cascia-Assisi-Loreto
Locandina all'ingresso della Chiesa

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO
9. La consolazione (2ª parte)

Santa Teresa di Gesù Bambino, visitando a quattordici anni, a Roma, la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, cerca di toccare il chiodo lì venerato, uno di quelli con cui fu crocifisso Gesù. Teresa avverte questo suo ardimento come un trasporto d'amore e di confidenza. E poi scrive: «Fui veramente troppo audace. Ma il Signore vede il fondo dei cuori, sa che l'intenzione mia era pura […]. Agivo con lui da bambina che si crede tutto permesso e considera come propri i tesori del Padre». La consolazione è spontanea, ti porta a fare tutto spontaneo, come se fossimo bambini, I bambini sono spontanei, con una dolcezza, con una pace molto grande. Una ragazza di quattordici anni ci dà una descrizione splendida della consolazione spirituale: si avverte un senso di tenerezza verso Dio, che rende audaci nel desiderio di partecipare della sua stessa vita, di fare ciò che gli è gradito, perché ci sentiamo familiari con Lui, sentiamo che la sua casa è la nostra casa, ci sentiamo accolti, amati, ristorati. Con questa consolazione non ci si arrende di fronte alle difficoltà: infatti, con la medesima audacia, Teresa chiederà al Papa il permesso di entrare al Carmelo, benché troppo giovane, e sarà esaudita. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che la consolazione ci fa audaci: quando noi siamo in tempo di buio, di desolazione, e pensiamo: "Questo non sono capace di farlo". Ti butta giù la desolazione, ti fa vedere tutto buio: "No, io non posso fare, non lo farò". Invece, in tempo di consolazione, vedi le stesse cose in modo diverso e dici: "No, io vado avanti, lo faccio". "Ma sei sicuro?" "Io sento la forza di Dio e vado avanti". E così la consolazione ti spinge ad andare avanti e a fare delle cose che in tempo di desolazione tu non ne saresti capace; ti spinge a fare il primo passo. Questo è il bello della consolazione.

Ma stiamo attenti. Dobbiamo distinguere bene la consolazione che è di Dio, dalle *false consolazioni*. Nella vita spirituale avviene qualcosa di simile a quanto capita nelle produzioni umane: ci sono gli originali e ci sono le imitazioni. Se la consolazione autentica è come una goccia su una spugna, è soave e intima, le sue imitazioni sono più rumorose e appariscenti, sono puro entusiasmo, sono fuochi di paglia, senza consistenza, portano a ripiegarsi su sé stessi, e a non curarsi degli altri. La falsa consolazione alla fine ci lascia vuoti, lontani dal centro della nostra esistenza. Per questo, quando noi ci sentiamo felici, in pace, siamo capaci di fare qualsiasi cosa. Ma non confondere quella pace con un entusiasmo passeggero, perché l'entusiasmo oggi c'è, poi cade e non c'è più.

Per questo si deve fare *discernimento*, anche quando ci si sente consolati. Perché la falsa consolazione può diventare un pericolo, se la ricerchiamo come fine a sé stessa, in modo ossessivo, e dimenticandoci del Signore. Come direbbe San Bernardo, si cercano le consolazioni di Dio e non si cerca il Dio delle consolazioni. Noi dobbiamo cercare il Signore e il Signore, con la sua